

NUMERI UTILI	
Pronto intervento	113
Carabinieri	112
Questura centrale	4686
Vigili del fuoco	115
Cri ambulanze	5100
Vigili urbani	67691
Soccorso stradale	116
Sangue	4956375-7575993
Centro antiveleni	3034343
(notte)	4957972
Guardia medica	475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico	830921 (Villa Mafalda) 530972
Aids da lunedì a venerdì	864270
Aied adolescenti	860661
Per cardiopatici	8320649
Telefono rosa	6791453

Pronto soccorso a domicilio	4756741
Ospedali	
Polichino	492341
S Camillo	5310066
S Giovanni	77051
Fatebenefratelli	5873299
Gemeili	33054036
S Filippo Neri	3306207
S Pietro	36590168
S Eugenio	5904
Nuovo Reg Margherita	5844
S Giacomo	6793538
S Spirito	650901
Centri veterinari	
Gregorio VII	6221686
Trastevere	5896650
Appia	7992718

Pronto intervento ambulanza	47498
Odontoiatrico	861312
Segnalazioni animali morti	5800340/5810078
Alcolisti anonimi	5280476
Rimozione auto	6769838
Polizia stradale	5544
Radio taxi	
Corsi auto	
Publici	7594568
Tassisti	865264
S Giovanni	7853449
La Vittoria	7594842
Era Nuova	7591535
Sanno	7550856
Roma	6541846

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI	
Acea Acqua	575171
Acea Luce	575161
Enel	3212200
Gas pronto intervento	5107
Nettezza urbana	5403333
Pronto servizio guasti	182
Servizio borsa	6705
Comune di Roma	67101
Provincia di Roma	67681
Regione Lazio	54571
Arca (baby sitter)	316449
Pronto ascolto (tossicodipendenza alcolismo)	6284639
Aied	860661
Orbis (prevendita biglietti concerti)	4746954444

Acotral	5921462
Uff Utili Atac	46954444
S A F E R (autolinee)	490510
Marozzi (autolinee)	460331
Pony express	3309
City cross	861652/8440690
Avia (autoleggio)	47011
Herze (autoleggio)	547991
Bicicleggio	6543394
Collalti (bicic)	6541084
Servizio emergenza radio	337809 Canale 9 CB
Psicologia consulenza telefonica	389434

GIORNALI DI NOTTE	
Colonna piazza Colonna via S Maria in via (galleria Colonna)	
Esquilino viale Manzoni (cinema Royal) viale Manzoni (S Croce in Gerusalemme), via di Porta Maggiore	
Fiammingo corso Francia, via Fiamminga Nuova (fronte Vigna Stieluti)	
Ludovisi via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)	
Paroli piazza Ungher a Prati piazza Cola di Rienzo Trevi via del Tritone (Il Messaggero)	

Teatro, cinema e danza nella rotta del Vascello

STEFANIA CHINZARI

All'insegna della collaborazione fra le arti. Riparte venerdì con questo obiettivo il teatro Il Vascello dopo la fugace apparizione di dicembre alla Sala Borromini con *Pace*. Superate le difficoltà burocratiche e politiche che avevano bloccato i lavori Giancarlo Nanni e Manuela Kustermann, direttori artistici hanno presentato in stagione sottile, neando «la volontà di avere uno spazio il più possibile aperto alle sperimentazioni e a tutte le tendenze».

Così oltre al tradizionale cartellone di teatro molto spazio viene dato quest'anno alla danza. Il programma organizzato dall'Associazione «Romapiudanza» e dall'assessorato alla cultura del Comune è coordinato da Lucia Latour e Enzo Cosimi. Si inaugura il 16 con *Il sogno calico* di Virgilio Sieni e prosegue fino al prossimo autunno ospitando numerose prime nazionali.

«È la prima volta che in Italia si concede alla danza uno spazio che non sia quello improprio e temporaneo delle rassegne estive - ha detto Lucia Latour - Ed è anche la prima volta che si apre un progetto triennale, che dia la possibilità a molti giovani coreografi e ballerini di lavorare a lunga scadenza». Dopo Sieni un trio di spettacoli americani con Tore O'Connor, Elisabeth Sireb e Stephen Petrov, e il gruppo francese

Marc Aurele, danzatore francese a ritmo di Spagna Flamenco, memoria di vita

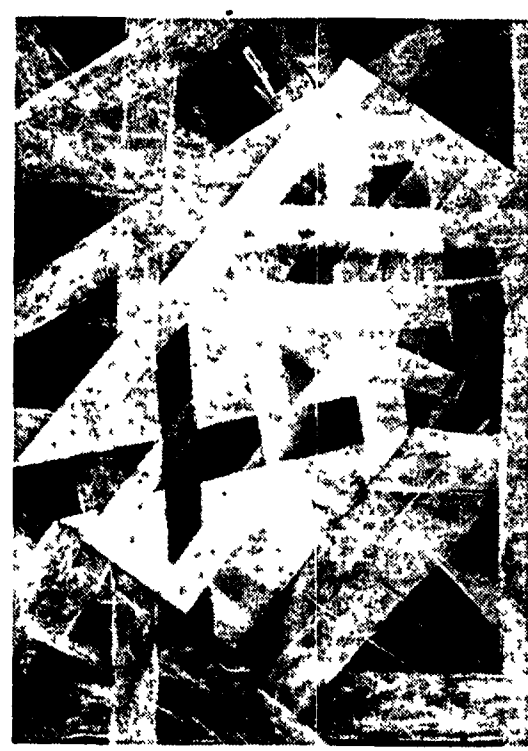
«Ci siamo anche noi...» Viaggio tra le promesse di domani. Dal rock alla musica pop, dal jazz alla danza interviste a ruota libera con i talenti sconosciuti della città. Saranno famosi? Lo sapremo dando voce a loro, protagonisti del palcoscenico cittadino, accomunati dalla passione per le forme artistiche che propongono e dalla combattiva pervercia nel promuovere il loro operato. E se sono rose

ROSSELLA BATTISTI

Si passa una mano fra i capelli. Scorticati di recente a tagliar via anche gli ultimi residui di immagini poco amate di se stesso. Non è solo il cliché di ballerino spagnolo sguardo tenebroso nacchere e tacchi a infilare Marc Aurele, c'è pure un passato nella pubblicità quando - giunto a Parigi giovanissimo e squattrinato - fu il modello che permise di continuare i suoi studi di danza «La vita a Parigi assomiglia a una metafora del mondo dello spettacolo può essere inferno o paradiso, crearsi o venir annientato», ricorda Marc dall'alto dei suoi lunghi spesso grav ventitré anni - «e a un certo punto ho deciso di cambiare radicalmente di abitudine una volta per tutte

quell'ingombrante ruolo di bambolo».

Una scelta coerente con la sua natura indagatrice e coraggiosa la stessa che gli ha fatto preferire una specializzazione nella danza spagnola «perché mi piacciono le difficoltà, il voracioso cambio di ritmi, l'elaborato linguaggio di mani e piedi il dominio di uno strumento (le nacchere)». E la linfa d'atmosfera che lo richiama alla madre, francese di nascita ma ebrea di ibeni profumi. Quella giovane madre che ha riempito la sua infanzia di echi flamencchi facendo agitare sul anima spagnola (da parte di padre) di Marc e lasciandola in malinconica eredità ora che



Alfredo Anzellini «Implosione» 1987 sopra, il ballerino Marc Aurele

martedì 27 la rassegna «Il cinema di Cesare Zavattini» ad in gruo solo. Intanto per questa settimana oltre al sopra citato film di Solano che rimane in cartellone fino a domenica 25 segnaliamo venerdì e sabato ore 18.30 *Io sono un aitor* di Franco Moretti e per i più giovani *Operazione papà* di Marco Tullio Giordana.

Al «Grauco» (Via Perugia 31) oggi ore 19 replica *La fontana della vergine* di Ingmar Bergman segue alle 21 *L'antico* di Jiri Menzel un film cecoslovacco del 1978 che sarà replicato domenica dopo *L'isola del tesoro* prodotto dalla Walt Disney (ore 18.30) Mercoledì *Maquis de la manovella* di Juan Carlos Aragon. Giovedì ore 19 ancora Bergman con *Come in uno specchio* (del 1961). Alle 21 *Strana gente* del sovietico Vasilij Suskin del 1963 Venerdì *Gocce di pioggia* del tedesco Michael Hoffmann

Mozart e Accardo coppia vincente alla Filarmonica

MARCO SPADA

La capacità straordinaria di Mozart di assorbire i modelli culturali sbalordiva i contemporanei per la velocità con cui questi venivano digeriti e trasformati e riproposti di ventando ogni volta dei punti di riferimento. Affrontare sempre nuovi generi musicali e carpire i segreti. Così come l'interesse per un nuovo strumento trascendeva l'occasione della commissione per questo o quel virtuosismo diventando esplorazione minuziosa di possibilità tecniche ed espressive.

Da queste passioni violente circoscritte in periodi (salvo che per il pianotale compagno di vita) nacquero i primi Quartetti per archi i Concerti per flauto e per clavicembalo alcuni gruppi di Sinfonie ed altro in un proliferare di idee e soluzioni che richiedevano sempre nuove varianti.

Al violino (che suonava da professionista come la viola) Mozart diciannovenne dedicò cinque concerti tra aprile e dicembre 1775. Con un padre violinista e teorico di fama europea il incontro non poteva tardare ma questa produzione si spiega in primo luogo nell'ambito della corte arcivescovile di Salisburgo con la necessità di fornire pezzi di trattamento nelle sfilate alla moda cioè quello «galante». Proprio il carattere disinformato e (almeno per tre dei concerti) una certa estrosità melodica dovuta ai modelli francesi ne hanno limitato la diffusione e il favore popolare. L'occasione di sentirli tutti in una volta (nel necessario

leggi? Preciso subito che non mi considero un «maestro» sono troppo giovane per questo titolo. Do delle lezioni perché ho qualcosa da dare e da ricevere ma non voglio che diventi un impegno da cui non si esce più. Voglio invece continuare a studiare di tutto perché le arti si influenzano a vicenda e per approfondire un discorso di danza bisogna essere colti.

Nel tuo spettacolo proproi del flamenco tradizionale?

Per quest'estate stiamo preparando un programma di danze tipiche tratte dal folklore spagnolo. È uno spettacolo d'impatto emotivo immediato, giusto quello che si vuole per intrattenere piacevolmente la gente in vacanza. Ma a ottobre debutteremo con un lavoro più meditato e originale, dal titolo *Amor prohibido*.

Perché utilizzi la danza spagnola come linguaggio?

Mi alimenta affettivamente mi è fedele. Non muore e non se ne va. I ritmi vaneati del flamenco mi aiutano a completare un processo di autoanalisi sintetizzando la mia vita interiore in pochi significativi illuminanti tratti.

Il luogo astronomico diventa poesia

MARCO CAPORALI

A causa di un improvviso abbassamento di pressione Attilio Bertolucci non si è potuto recare di persona. Sere fa «La Nuova Pesa», alla presentazione del poemetto *L'ossessione* di Francesco Dalessandro. Uscita con un disegno di Enrico Pulsoni per i «tipi artigianali e raffinati» della rivista letteraria «Arsenale» di cui Dalessandro è redattore, l'opera è stata introdotta al pubblico accorso numeroso all'invito di Arnaldo Colasanti nella galleria di via del Corso, dal solo Gianfranco Palmery alle prese con appunti sparsi per metà letti e per metà ricordati. Ben venga quest'immissione di potente surrealità nel burocratico o amministrativo tran tran delle di solito dissanguate presentazioni di libri. Anche la lettera stilata per l'occasione da Bertolucci e affidata a Dalessandro perché la leggesse personalmente ha contribuito a rompere l'afasia consuetudinaria.

Autore che da anni lavora in solitaria e lontano da cordate Dalessandro ha messo in atto un meccanismo provvisorio che a partire dagli esempi prossimi di Bertolucci e Pasolini se ne distanzia per straordinaria franchezza espressiva e generosità ritmica con un trasporto molto poco occidentale e tendente a una preghiera che l'assenza di Dio determina quasi che l'invocazione omica fosse l'unico mezzo per tornare in possesso delle origini terrimolate di una natura metropolitana esemplare e condivisibile. La poesia di Dalessandro coglie momenti inusuali perché poco indagati (il titolo stesso dall'immediato referente dell'osservatorio di Monte Mario per «delino d'immobilità» si muta in itinerante punto di vista) disegna stati d'animo e fissa la sua cinpresa su universi interiori non ancora dissolti nell'usuale scintille. Contano luoghi e persone e il mondo esterno esiste per geografie interiori per allegorie topografiche.

Palmery parlava di compressione tra classico e barocco della prossimità degli opposti quale cifra dominante dell'*Ossessione*. Tra cadenza ipnotica (come ipnotica è la lettura di versi ad opera dell'autores) specie di litania giocata su un solo tono dove il ritmo domina sulla sfumatura del senso) e ritore figurativo l'ansia (come ancora Palmery ricordava) è «riempire i vuoti per esorcizzarli».

Federico Fellini «occupa» il Labirinto

MARISTELLA IERVASI

Mentre in tre sale romane e in alcune altre della regione si proietta l'ultimo film di Federico Fellini *La voce della luna* il cineclub «Il Labirinto» (Via Pompeo Magno 27) presenta un omaggio al grande regista. Una rosa di sette film suddivisa nelle due sale. La parte dominante la svolge quella più grande che ospita oggi i domini ore 17.19.30 e 22.30 *Otto e mezzo* (1963) eccezionale esempio di «film nel film» in epistolario da Marcello Mastroianni e Claudia Cardinale. Lunedì e martedì ore 18.30 e 22.30 sono in cartellone il primo lungometraggio *La scacco bianco* (1952) ore 20.30 *Il bidone* (1955) che replica mercoledì alle ore 20.30 *Lo scacco bianco* vive sulle pagine di giornalisti romantiche avventure il suo creatore animatore è Ferdinando Nivola (Alberto Sordi) «un infantile sceicco che gioca a fare il seduttore ma in realtà è succube di una moglie possessiva» Mercoledì ore 18.30 e 22.30 *L'ulivello* (1953) Alberto (Alberto Sordi) Leopoldo (Luigi Di Stefano), Riccardo (Riccardo Fellini) Fausto (Franco Fabrizi) e Moraldo (Franco Interlinghi). Questo film che dà a Fellini la notorietà internazionale replica in prima serata giovedì mentre alle 22.30 calca lo schermo *Ginger e Fred*. La Sala B invece dà ampio spazio a *L'interista* seguito da *La strada* in visione solo oggi e domani ore 18.45.

Voci d'Europa di Corso Sala ni inaugura giovedì ore 20.30 la nuova stagione di «Una sala per il cinema italiano» presso la sala del cinema «Politecnico» di Via Ticino 13/a. La pellicola è composta da tre «controttratti» girati nello spazio di quattro anni in tre diffranti paesi europei: *Semmi Mås* (Unghera) *Radio Miramar* (Gibilterra) e *Descuando* (Spagna). L'interessante programmazione andrà avanti fino a giugno e comprende film inediti di autori italiani come *Donna d'ombra* di Luigi Faccini e *Il lungo inverno* di Ivo Barnabò. Micheli la sezione «retrospective» e come nuova iniziativa propone una serie di film per ragazzi. Inoltre a partire da

Viterbo, due artisti a confronto

STEFANO POLACCHI

Trasparenze e velature tracce di colore che separano il piano dall'infinito. Durezza della materia alleggerite nelle soluzioni anfibioniche «Infinito e cancellatura» è il titolo della mostra inaugurata giovedì in nelle sale di palazzo Chiari a Viterbo organizzata dalla galleria Mirali. Le maestose pareti dello spazio cinquecentesco ospiteranno fino al 23 febbraio le opere di Alfredo Anzellini e di Luigi Francini due artisti che operano a Civita Castellana ma che vivono e hanno vissuto gran parte delle esperienze artistiche che hanno animato la vita culturale tra Roma e la Tuscia.

I due pittori si confrontano sia con le più profonde problematiche del fare arte dal l'uso dei materiali al messaggio estetico e poetico sia con la realtà industriale avanzata di Civita nella per la sua produzione ceramica. I «refrattari» pesanti e leggeri insieme offrono ad Anzellini la loro superficie. L'artista li usa come fossero fogli di carta da dipingere li tratta a modo di grafice. E loro ripetonano nella modularità dei loro bordi l'andamento dei fogli quasi pagine di block notes sovrapposte su cui il pittore annota gli appunti le «sue note» per svelare l'infinito attraverso la cancellazione. Ma la cancellazione non è negazione anzi è proprio lei la pittura il «preludio